

ALCUNI ESEMPI DI RESTAURO

di

Maria Francione

BASILICATA REGIONE *Notizie*

L'attività di ispezione e tutela del patrimonio culturale, che ogni funzionario svolge sul territorio della propria regione, comporta anche la verifica dello stato di conservazione dei Beni per progettare gli interventi più idonei e poter avviare i necessari lavori di restauro.

Tra gli interventi più significativi di questi ultimi anni, curati e diretti dalla scrivente, si possono citare i seguenti: Salandra (MT), Chiesa del Convento Sant'Antonio, Gruppo scultoreo raffigurante "Cristo crocifisso", la "Vergine Addolorata" e "San Giovanni"; Oppido Lucano (PZ), Chiesa Sant'Antuono - Dipinti murali (affreschi); Maschito (PZ), Chiesa del Purgatorio, Dipinti su tela raffiguranti la "Pietà", la "Madonna del Purgatorio", la "Comunione degli Apostoli", "Scena del Sacrificio di Melchisedech".

SALANDRA (MT), CHIESA DEL CONVENTO SANT'ANTONIO, GRUPPO SCULTOREO RAFFIGURANTE "CRISTO CROCIFFISSO, LA VERGINE ADDOLORATA E SAN GIOVANNI"

Con i fondi del 2001 cap. 2301 è stato finanziato il restauro del gruppo scultoreo policromato raffigurante "Cristo crocifisso, la Vergine Addolorata e San Giovanni" (fig. 1). L'opera si presentava completamente ricoperta da più strati di ridipinture con colori ad olio sul Crocifisso e colori metallizzati sulla Vergine e sul San Giovanni (fig. 2 particolare San Giovanni). Dopo le operazioni di disinfestazione e

consolidamento, sono state rimosse le ridipinture fino a recuperare il colore originale che ha restituito alle tre figure la propria fisionomia; la stuccatura (fig.3 Vergine), il ritocco pittorico e la verniciatura finale hanno completato l'intervento di restauro.

L'immagine del Cristo crocifisso è uno dei soggetti prediletti dalla mistica francescana che

promosse l'evoluzione iconografica di questo antico tema della pietà cristiana dalla "mortificazione medievale" alla "esaltazione barocca". In età più avanzata nell'immagine del "Cristo agonizzante" affiora sempre più, sia nel modellato sia nell'intensità espressiva, un certo "patetismo". Il Cristo crocifisso del convento francescano di Salandra esprime una

certa naturalezza nella snella figura, nel volgere la testa sul collo, nei rivoli di sangue che sgorgano dalle ferite lungo il costato, nelle spine negli occhi, e nel colore avorio dell'incarnato intonato al bianco del perizoma sostenuto da un cordone (fig.4 Crocifisso). Inoltre, una certa introspezione psicologica si può notare nella testa del Cristo nell'attimo di spirare:

le palpebre sono abbassate, le guance leggermente affossate, mentre la bocca aperta e allentata lascia intravedere i denti superiori che accentuano l'espressione amara del volto (fig. 5 particolare del Cristo).

Gruppi scultorei simili si trovano nella chiesa di San Rocco a Matera e nella chiesa del Crocifisso a Forzenza; si possono cogliere somiglianze fisionomiche effetto di una stessa concezione di stile che manifesta una profonda "sensibilità naturalistica".

Il Crocifisso, di qualità decisamente più alta, è anteriore cronologicamente alle due figure laterali della Madonna e del San Giovanni Evangelista sicuramente settecentesche (fig. 6).



Fig. 1 - Salandra (MT), Chiesa del Convento di Sant'Antonio. Ignoto scultore meridionale, *Cristo crocifisso* (sec. XVI?), *la Vergine Addolorata e San Giovanni*, (sec. XVIII), legno scolpito e policromato. Foto prima del restauro.



Fig. 2 - Salandra (MT), Chiesa del Convento di Sant'Antonio. Ignoto scultore meridionale, *Cristo crocifisso* (sec. XVI?), *la Vergine Addolorata e San Giovanni*, (sec. XVIII), legno scolpito e policromato. Part. San Giovanni.



Fig. 3 - Salandra (MT), Chiesa del Convento di Sant'Antonio. Ignoto scultore meridionale, *Cristo crocifisso* (sec. XVI?), *la Vergine Addolorata e San Giovanni*, (sec. XVIII), legno scolpito e policromato. Vergine Addolorata.



Fig. 4 - Salandra (MT), Chiesa del Convento di Sant'Antonio. Ignoto scultore meridionale, *Cristo crocifisso* (sec. XVI?), *la Vergine Addolorata e San Giovanni*, (sec. XVIII), legno scolpito e policromato. Cristo crocifisso.



Fig. 5 - Salandra (MT), Chiesa del Convento di Sant'Antonio. Ignoto scultore meridionale, *Cristo crocifisso* (sec. XVI?), *la Vergine Addolorata e San Giovanni*, (sec. XVIII), legno scolpito e policromato. Part. Cristo crocifisso.

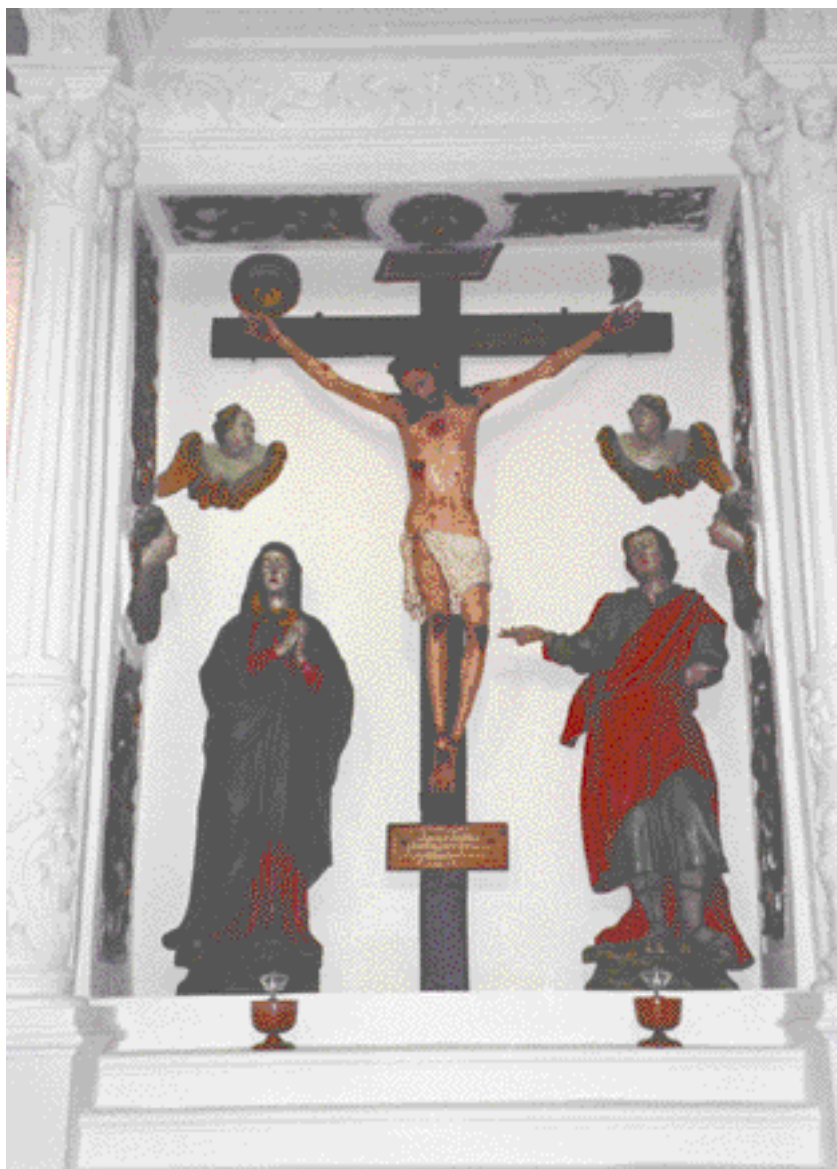


Fig. 6 - Salandra (MT), Chiesa del Convento di Sant'Antonio. Ignoto scultore meridionale, *Cristo crocifisso* (sec. XVI?), *la Vergine Addolorata e San Giovanni*, (sec. XVIII), legno scolpito e policromato. Foto dopo il restauro.

OPPIDO LUCANO (PZ), CHIESA SANT'ANTUONO, DIPINTI MURALI (AFFRESCHI)

A pochi chilometri da Oppido Lucano in un vallone ai piedi del paese si trova l'antica grotta di Sant'Antuono, decorata lungo le pareti perimetrali, a cui si accede attraverso una chiesetta. Le decorazioni pittoriche, eseguite a "fresco", raffigurano scene della vita di Gesù: la Natività, la Strage degli innocenti, la Fuga in Egitto, la Presentazione al tempio, il Battesimo

di Gesù, la Cattura di Gesù, la Crocifissione, la Crocifissione fra i due ladroni.

Nel 1962 Alba Medea comunicava il ritrovamento di questo ciclo di affreschi, di tarda espressione bizantina, con una pubblicazione edita nell'Archivio Storico per la Calabria e la Lucania, proponendo come datazione il XIV secolo.

Nel 1967 Pietro Borraro ne sottolineava gli aspetti e i caratteri occidentali suggeriti dalla presenza in loco prima dei Normanni e poi degli Sve-

vi. Di recente Rosa Villani ha insistito sulle influenze della scuola pirenaico-catalana. In realtà, sul finire del XIV secolo, la nostra Regione attingeva al repertorio iconografico e formale che si era costituito in loco nel XIII secolo e rimaneva ancorata a vecchi schemi tardo-bizantini su cui si innestavano influssi adriatici pugliesi e campani.

Proprio in questo contesto socio-culturale viene realizzato il ciclo di affreschi della chiesa rupestre di Oppido Lucano. La datazione più probabile rimane, al momento, quella trecentesca (*Arte in Basilicata* a cura di A. Grelle Iusco, p. 240).

A voler analizzare attentamente le scene della vita di Cristo (Crocifissione, Fuga in Egitto – fig.7 e fig.8, Madonna con Bambino), non si può prescindere dall'evidenziare una valenza complessa e alquanto significativa che denota, come è stato già detto, l'intreccio di più influssi culturali. Le figure, dai tratti marcati, presentano volti dalle arcate sopraccigliari ben incise e con occhi a mandorla; l'impostazione iconografica risulta, tuttavia, alquanto arcaica e la realizzazione delle forme piuttosto popolare. Sicuramente in questa vena popolare si racchiude una valenza storico-sociale molto significativa da indurre Enti Locali e Soprintendenze a voler promuovere il recupero non soltanto dei dipinti ma di tutto il complesso architettonico per una migliore fruizione e valorizzazione di un Bene comune a tutti.

Il primo intervento di restauro degli affreschi, per offuscamento della superficie pittorica causata da depositi di carbonati di calcio ed efflorescenza di nitra-

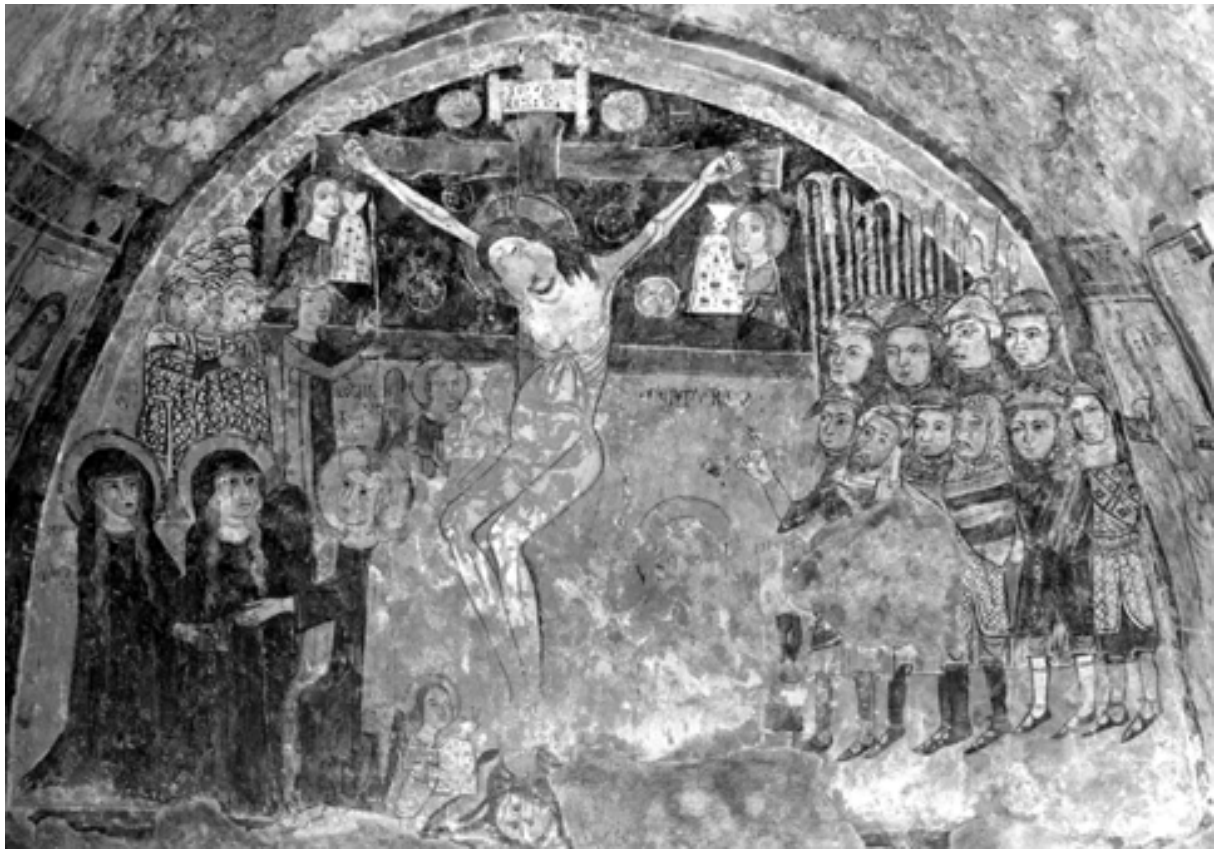


Fig. 7 - Oppido Lucano (PZ), Chiesa di Sant'Antuono. Ignoto frescante meridionale (sec. XIV), Scene della vita di Cristo: Crocifissione, affresco.



Fig. 8 - Oppido Lucano (PZ), Chiesa di Sant'Antuono. Ignoto frescante meridionale (sec. XIV), Scene della vita di Cristo: Fuga in Egitto, affresco.



Fig. 9 - Maschito (PZ), Chiesa del Purgatorio. Ignoto pittore meridionale (sec. XVIII), *Pietà*, olio su tela. Foto prima del restauro.



Fig. 10 - Maschito (PZ), Chiesa del Purgatorio. Ignoto pittore meridionale (sec. XVIII), *Pietà*, olio su tela. Foto durante il restauro.

ti, supporto friabile, caduta di intonaco e di colore, risale al 1971, quando il nostro territorio faceva capo alla Soprintendenza di Bari, tuttavia la presenza di umidità, dovuta alla falsa pendenza dei piani di calpestio che convogliano le acque piovane all'interno della grotta, la scarsa ventilazione e la mancanza di qualsiasi protezione hanno richiesto un accurato intervento restaurativo. Nel 1999 furono progettati da questa Soprintendenza e finanziati con fondi ordinari cap. 8103 i lavori di restauro sugli affreschi che si dovettero sospendere per sopraggiunti lavori di consolidamento della chiesa di Sant'Antonio e recupero degli spazi esterni da parte del Comune con fondi regionali.

I lavori di restauro degli affreschi ripresi a novembre 2002 hanno previsto, fissaggio e consolidamento della pellicola pittorica, consolidamento degli intonaci al supporto murario, stuccatura delle lacune, pulitura delle superfici pittoriche previo fissaggio del colore. Successivamente con nuovi fondi, da recuperare, saranno eseguite la ripresentazione estetica dei dipinti, con ritocco pittorico sulle zone abrase e sulle lacune reintegrabili e la velatura di protezione.

MASCHITO (PZ), CHIESA DEL PURGATORIO, DIPINTI SU TELA RAFFIGURANTI: LA "PIETÀ", LA "MADONNA DEL PURGATORIO", LA "COMUNIONE DEGLI APOSTOLI", "SCENA DEL SACRIFICIO DI MELCHISEDECH"

Le condizioni di conservazione dei quattro dipinti su tela erano veramente precarie: tele al-

lentate e con rattoppi, sollevamenti e cadute di colore, telai molto deboli e tarlati.

Pertanto i dipinti sono stati velinati, per evitare ulteriore caduta di colore, foderati e sistemati su nuovi telai ad espansione; si è proceduto alla pulitura con rimozione delle varie ridipinture e alla ripresentazione estetica.

Nel dipinto raffigurante la "Pietà" (fig. 9), durante la pu-

litura e mediante opportuni saggi, è emersa un'altra raffigurazione sottostante e capovolta rispetto all'immagine attuale (fig.10). Indagini più accurate mediante radiografie hanno evidenziate la presenza di un'altra raffigurazione con tematiche diverse.

Dopo attento esame, si è deciso di mantenere l'attuale raffigurazione. Il dipinto mostra la figura del Cristo esanime, al centro,

la Madonna seduta con le mani strette e uno stiletto conficcato nel petto, a sinistra San Giovanni Evangelista mentre si asciuga le lacrime, a destra Maria Maddalena con lunghi capelli biondi che consola Maria. Il dipinto, di buona qualità, quasi sicuramente venne realizzato nel XVIII secolo da un apprezzabile pittore meridionale che risente degli influssi solimeneschi e demuriani.



Fig. 11 - Maschito (PZ), Chiesa del Purgatorio. Ignoto pittore meridionale (sec. XVII), *Madonna del Purgatorio*, olio su tela. Foto durante il restauro.



Fig. 12 - Maschito (PZ), Chiesa del Purgatorio. Pittore meridionale (monogramma C.N.L. 1649), la *Comunione degli Apostoli*, olio su tela. Foto dopo il restauro.



Foto 13 - Maschito (PZ), Chiesa del Purgatorio. Ignoto pittore meridionale (sec. XVII-XVIII), *Sacrificio di Melchisedech*, olio su tela. Foto dopo il restauro.

Il dipinto raffigurante la “Madonna del Purgatorio” (fig.11 durante il restauro) presenta al centro, emergente da una nuvola, la Vergine col Bambino incoronata da due puttini volanti, in basso le anime del Purgatorio che tentano l’ascesa verso il cielo, a sinistra un Angelo indica ad una fanciulla la

via della salvezza. Il dipinto sarà stato realizzato nel XVII secolo da un pittore che sembra collocarsi nell’area del lucano Pietro Antonio Ferro (*Arte in Basilicata*, a cura di A. Grelle Iusco, Roma, 1980). Le due gigantesche tele raffigurano la “*Comunione degli Apostoli*” (fig. 12) e il “*Sacri-*

ficio di Melchisedech” (fig. 13). La Comunione degli Apostoli si svolge su uno sfondo architettonico e raffigura la distribuzione della comunione da parte di Gesù agli Apostoli: San Pietro che, deposte le chiavi, incrocia le mani sul petto per ricevere la comunione, altri apostoli a mani giunte si apprestano a farlo, altri, più distanti, ancora intenti a discutere, prima di prendere l’Ostia Santa; a destra una tavola con tovaglia bianca e sopra una caraffa e un bicchiere di vino (fig. 12).

Il Sacrificio di Melchisedech presenta al centro la figura del sacerdote che si inginocchia davanti ad un’ara, a sinistra un giovane ucciso e armigeri che assistono alla scena, in alto, fra le nuvole, l’Eterno Padre benedicente (fig. 12).

Durante la pulitura, sul dipinto raffigurante la “*Comunione degli Apostoli*”, in basso a destra, è affiorato un monogramma, C.N.L. e la data 1649 (fig. 13).

